



Carissime sorelle,
la sera di domenica 17 settembre 2017, il Dio della pace e di ogni consolazione,
ha chiamato a sé la nostra carissima

Suor Luigia Maria CASIRAGHI

Nata a Gallarate (Varese) il 4 marzo 1929
Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1955
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia"



Luigia nacque a Gallarate, un importante centro industriale della provincia di Varese. Terza di cinque figli, (3 sorelle e due fratelli), crebbe in una famiglia dove si respirava un clima semplice, ma ricco di umanità e laboriosità, coltivando fin dai primi anni di vita, un forte sentimento di religiosità.

Dai genitori, ma soprattutto dalla mamma, ricevette una soda formazione alla vita di preghiera e di sacrificio. L'ambiente di pietà e di fede che circondò la sua fanciullezza e giovinezza, favorirono in lei il desiderio di donarsi al Signore.

Anche il fratello Eletto, divenuto religioso Gesuita, fu uno stimolo per Luigia a vivere più intensamente la vita di preghiera. Fin da piccola frequentò l'Oratorio delle FMA a Cajello, una frazione di Gallarate, e godette del clima di gioia per le varie iniziative che venivano promosse a favore delle giovani. Di carattere riservato, silenziosa per natura e poco espansiva, così la descrive il Superiore dei gesuiti dell'Aloisianum di Gallarate che la conosceva: *«Luigia è restia al parlare e alla manifestazione spontanea, tuttavia sa dare risposte brevi e soddisfacenti alle domande particolari e precise e si è sempre dimostrata pronta all'obbedienza»*. Quando Luigia manifestò al suo Parroco il desiderio di farsi suora, le venne proposta di fare prima un'esperienza lavorativa presso una ditta di Crenna. Lavorò per 8 anni e finalmente nel mese di maggio del 1952, all'età di 23 anni, lasciò la famiglia per iniziare un periodo di formazione presso l'Aspirantato di Sant'Ambrogio Olona. Subito si notò in Luigia l'energia e il desiderio di rendersi utile affidandosi decisamente alla volontà di Dio che rende possibile la conversione del cuore.

Nell'agosto del 1953 passò nel noviziato di Bosto di Varese e il 5 agosto 1955 fece la sua prima professione religiosa. Lo stesso anno venne destinata come aiuto cuoca nella "Casa Famiglia" di Varese che ospitava giovani studenti delle scuole statali, in seguito, sempre come aiuto cuoca, passò a Sant'Ambrogio Olona.

Le sorelle la ricordano come una presenza attenta, vigile e rispettosa, sempre dedicata alla cucina riservandosi momenti di preghiera e di colloquio con il Signore della vita che, nel silenzio della sua anima le donava la forza di compiere serenamente l'offerta del suo lavoro a volte faticoso.

Prestò in seguito il suo servizio di cuoca nelle piccole comunità di Busto Arsizio e Barasso, quindi, a causa della perdita progressiva della vista svolse il compito di aiuto cuoca nelle comunità numerose di Castellanza, Sant'Ambrogio Olona e Bosto di Varese. Per ben 33 anni svolse l'apostolato nascosto nel dono gratuito delle sue giornate, schiva di elogi per le gustose minestre che preparava ogni sera.

Nella comunità di Castellanza, in tempi diversi, trascorse 22 anni nell'offerta silenziosa dei suoi impegni di cucina che sapeva avvolgere nella preghiera personale e comunitaria.

Con il passare degli anni la sua salute si indebolì, perché alla perdita della vista si aggiunse anche quella dell'udito e questo le causò sofferenza e ansia.

Nel 1988, mentre si trovava nella comunità di Castellanza venne colpita da un ictus cerebrale che la rese, gradatamente, bisognosa di tutto. Ciò che emerse di lei, nel lungo tempo di intensa sofferenza, fu la sua capacità di accogliere serenamente la volontà di Dio. Una consorella che le fu vicina nella sua malattia ricorda che era riconoscente per ogni gesto di attenzione e di cura.

Aveva 88 anni quando il Signore la chiamò all'ultimo Sì. Tutte le sorelle erano convinte che suor Luigia aveva raggiunto la configurazione a Cristo in quella sua lunga agonia, intensa di sofferenza e di abbandono alla volontà di Dio.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco